Polimerica
Attualità e notizie dal mondo della plastica

La secca del Reno colpisce la chimica europea

Solvay lamenta problemi di approvvigionamento per le materie prime della filiera del nylon, in particolare HDMA e acido adipico.

18 ottobre 2018 14:33

A causa della perdurante siccità, il blocco della navigazione in alcuni tratti del Reno, importante arteria nord-sud per il trasporto di merci in Germania (e non solo), sta causando non pochi problemi all'industria chimica tedesca e, di riflesso, all'intero settore a livello europeo.

Materie prime, intermedi e prodotti chimici si muovono infatti tra i poli industriali che si affacciano lungo le sponde del fiume e i porti del Mare del Nord, come Rotterdam, Amsterdam e Anversa.

A lanciare l'allarme, nei giorni scorsi, è stato il gruppo chimico Solvay, che lamenta difficoltà a ricevere materie prime necessarie alla produzione di poliammidi, in particolare HDMA e acido adipico, che lungo il fiume tedesco giungono via chiatta alla piattaforma di Chalampé, nel dipartimento dell'Alto Reno.

Una situazione che si aggiunge alla fragilità strutturale della filiera europea del nylon, a causa delle ridotte capacità di adiponitrile a livello globale, come nei giorni scorsi hanno lamentato i produttori francesi di componenti auto in plastica (leggi articolo)

La causa del basso livello del Reno e di altri fiumi europei viene imputata ad una estate calda e senza piogge, che si è protratta anche nei mesi di settembre e ottobre. A fronte di un livello normale di due metri - si legge sul magazine online Trasporto Europa -, l'acqua è scesa fino a 56 centimetri a Düsseldorf e a Kaub. In questi casi, le Autorità possono imporre una riduzione del carico delle chiatte fino al 20% della loro capacità.

Ciò impone il trasferimento delle merci sulla ferrovia e sulla strada, ma in entrambi i casi le risorse disponibili non bastano per soddisfare l'intera domanda, causando così ritardi nelle spedizioni (e aumento dei loro costi). Tra le cause della crisi c'è anche la carenza di autisti in Germania, stimata in 40mila unità.

© Polimerica - Riproduzione riservata